

(AMB) CODICE AMBIENTE, LA UE BOCCIA L'ITALIA PER RITARDI PECORARO



Roma, 14 nov (Velino) - La Corte di Giustizia europea ha condannato l'Italia a causa dei ritardi nell'entrata in vigore del Codice Ambiente in corso di revisione da parte dei tecnici del ministro Alfonso Pecoraro Scanio. Il supremo organo di giustizia europea infatti ha ritenuto il nostro Paese inadempiente nel recepire la direttiva Vas del 2001 relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La Corte ha insomma rigettato il controricorso in cui non venivano contestati i fatti, ma veniva giustificato lo slittamento con la complessità della materia che si è intrecciata con le difficoltà e la tempistica della riforma in corso del cosiddetto Codice ambiente. La bocciatura è tanto più pesante dal momento che la commissione europea aveva rinunciato alla stessa causa contro l'Italia che era stata cancellata all'inizio del 2006 dopo l'emanazione del decreto legislativo 152, lo stesso che senza fortuna si sta tentando oggi di riformare.

Successivamente - si legge nella sentenza - la Commissione europea venuta a conoscenza del fatto che era stata sospesa l'entrata in vigore della seconda parte del Codice ambiente (in cui era contenuta il recepimento della direttiva) a seguito dell'iniziativa di modifica voluta dal ministero dell'Ambiente, ha deciso di riprendere l'iniziativa giudiziaria, dopo due avvertimenti a gennaio e a luglio di quest'anno. Infine la condanna giunta l'8 novembre in cui la Corte sottolinea che uno stato membro non può invocare le giustificazioni addotte per sottrarsi agli obblighi prescritti talché non deve considerarsi un difficoltà anormale e imprevedibile la complessità della materia. I ritardi nella riforma del Codice Ambiente potrebbero a questo punto provocare ulteriori condanne per quel che riguarda le acque e i rifiuti.

(pli)

Due giorni di confronti

Al quarto congresso anche Pecoraro Scanio

Interverranno anche i rappresentanti delle Regioni che fanno parte del bacino padano

PIACENZA - "Il Po, una risorsa per l'Italia". E' il titolo del IV congresso del Po presentato ieri a Roma che si tiene a Piacenza Expo il 23 e 24 novembre.

venerdì 23 novembre "Possibili scenari evolutivi del sistema padano", "I macroscenari tendenziali e programmatici" interventi di Enrico Ciciotti e Roberto Gambino. "Clima e ambiente" Alessandro Bratti; "Cambiamenti climatici e opzioni strategiche nell'uso delle risorse idriche", Paolo Fabbri; "Scenari di evoluzione dell'agricoltura e gestione della risorsa idrica" Giovanni Galizzi; "Una prima visione territoriale integrata dell'area padano-veneta: i risultati del progetto Poly Metrex Plus" Claudio Tolomelli; "Il contributo della nuova politica regionale alla valorizzazione del Po", Alessandro Daraio; "La bonifica nella costruzione del territorio" Massimo Gargano. Si proseguirà, quindi con la trattazione del tema "Prospettive di ricostruzione ecologica dei sistemi fluviali", Francesco Puma; "Problemi e opportunità nella gestione dell'acqua" Raffaele Tiscar; "Il ruolo delle città universitarie del Po come leva del coordinamento delle politiche territoriali" Sandra Bonfiglioli; "Comunicazione, percezione e partecipazione. Ruolo degli enti locali e informazione della popolazione nelle fasi di allertamento per il rischio idrogeologico" Bernardo Debernardinis; "Gestione integrata delle risorse idriche, Percezioni e rappresentazioni sociali dei portatori di interessi" Benedetto Meloni; "Il ruolo dell'informazione storica nella rappresentazione del rischio idrogeologico" Fabio Luino; "La direttiva comunitaria e lo sviluppo dei processi di partecipazione" Antonio Massarutto; "Come impostare processi decisionali inclusivi sull'assetto dei corsi d'acqua" Luigi Bobbio; "Progetti di educazione alla sostenibilità ed alla partecipazione" Ireneo Ferrari.

SABATO 24 NOVEMBRE

In avvio di giornata relazione di sintesi su: Stato dell'arte: cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato Roberto Passino quindi seguirà il punto di vista delle rappresentanze socio-economiche. Nel corso della mattinata sarà presentata la Carta dei principi e delle opzioni strategiche a cura del presidente della Consulta delle province ricierasche Gianluigi Boiardi. Alle ore 10.45 è prevista la sessione politica. Sono stati invitati i presidenti delle Regioni padane. Hanno già confermato la loro presenza: il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, l'assessore allo Sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche, difesa del suolo della Regione Piemonte Bruna Sibille in rappresentanza del presidente Mercedes Bresso. Sarà presente Alfonso Pecoraro Scanio ministro dell'ambiente.

